



“GALASSIE ALIENE E SPERANZE UMANE”

Maurizia Cotti

Urania, nell'antichità, è la musa dell'astronomia, dell'astrologia e della geometria. Urania è anche una collana editoriale italiana, tutta dedicata alla fantascienza. Nata nel 1952, ha tradotto e pubblicato i più importanti scrittori di fantascienza americani, rendendo famosi in Italia autori di grande spessore quali Isaac Asimov, James Graham Ballard, Philip K. Dick, Ursula Leguin, Fredrik Braun, Ray Bradbury, Arthur C. Clarke, tra gli altri. Si tratta di scrittori, che hanno scritto anche altri generi di romanzo e che presentano un'alta qualità di narrazione. La fantascienza, non solo per gli estimatori, ha rappresentato nei decenni del dopoguerra il rifugio degli intellettuali disgustati dalla realtà che si ritiravano in una forma speciale di torre d'avorio, abbandonando la critica politica diretta.

È divenuto di senso comune, allora, nell'analisi critica letteraria, l'opinione che la letteratura fantascientifica abbia raggiunto livelli elevatissimi quando il contesto politico era più caotico e compromesso e l'analisi sociale era priva di radicamenti possibili. Oggi, forse, è il caso di ritornare a guardare alla fantascienza come scrigno di utopie e distopie che partono dai problemi attuali per spostarli in tempi futuri e mondi lontani dove si possa giocare con altre condizioni di ir/realità e ipotizzare società diverse, non migliori, ma dove l'uomo possa ancora giocare un ruolo di lotta per la giustizia e per il cambiamento. Urania collezione ripropone, non a caso, in questo aprile 2018 **“Il mondo dei Berserker”** di Fred Saberhagen, pubblicato la prima volta nel 1967 e capostipite di un famosissimo ciclo fantascientifico di ben cinque romanzi. I Berserker erano, si dice, antichi guerrieri nordici, i cosiddetti “Guerrieri Lupo” o “Guerrieri Orso” che entravano in trance per combattere, forse aiutati anche da sostanze psicotrope, e lottavano senza apparentemente avvertire dolore,



Fred Saberhagen, *Il mondo dei Berserker*, Milano, Mondadori, Aprile, 2018

completamente indifferenti alla gravità delle ferite che ricevevano, ottenendo spesso la totale distruzione dei nemici. Nella presente saga i Berserker sono macchine organizzate per annientare qualsiasi forma di vita da un popolo poi scomparso. Queste macchine, per tutta una serie di equilibri elettrici e magnetici vari, sono automi senzienti, in grado di trovare e intrappolare qualsiasi forma di vita, per ucciderla. Tenendo fermo questo obiettivo finale sono in grado di giocare, ingannare, mentire, bleffare, trattare astutamente con le loro vittime. Questo libro di inizio saga, in particolare, è un romanzo a cornice dove c'è un narratore (onnisciente, misterioso), che racconta l'incontro di un gruppo di

esseri umani con un Berserker e narra le prime mosse strategiche e tattiche degli esseri umani in risposta alle provocazioni della macchina aliena. Dopodiché colui che narra porta degli esempi di battaglie che gli esseri umani, nel tempo, hanno dovuto condurre contro i Berserker, affrontando orrori che mai nella lunga storia di guerre della razza umana si erano viste, sebbene nell'umanità ci fosse una propensione alla distruzione reciproca.

Il narratore fa contraltare spesso ai diversi eventi, sottolineando come gli uomini, in questa battaglia, abbiano un modo diverso, talvolta inspiegabile, di affrontare la guerra e i disastri che la guerra comporta. Ci sono menti cristalline che non si lasciano attrarre dagli orrori, dallo spirito di vendetta e dalla crudeltà. Ci sono menti divise che brancolano nel buio. Ci sono anime morte a cui il trauma ha tolto tutto e vagano come zombie.

L'incombere dei Berserker peraltro non distoglie gli uomini dalle antiche lotte intestine. Ma l'uomo continua a vedere meglio delle macchine e reagisce talvolta di cuore e di istinto e questa resta l'unica speranza e talvolta l'arma vincente contro un nemico intelligente e senza pietà.